



Foto di Samantha Zucchi/Ansa



L'Aula del Senato il giorno del sì alla fiducia sulla manovra

Lombardia, è paralisi per le liti Pdl-Lega ma la «diaria» è salva

Le attività del Consiglio regionale nello stallo per gli scontri interni alla maggioranza. La denuncia Pd: i leghisti firmano la presenza per assicurarsi i compensi, ma poi spariscono

Il caso

MARCO TEDESCHI

MILANO
politica@unita.it

Un Consiglio regionale che lavora con il freno a mano tirato dall'inizio della legislatura e ancor più negli ultimi mesi. È la denuncia del capigruppo di opposizione alla Regione Lombardia. I numeri sono eloquenti: nel 2011 il Consiglio si è riunito solo 13 volte, di cui 3 nell'ultima settimana, e ha approvato solo 10 leggi. Poche anche le sedute di commissione, mentre la giunta ha approvato dall'inizio della legislatura 1940 delibere, mentre nello stesso periodo della legislatura precedente ne aveva licenziate 2800, quasi mille di più.

«Il Consiglio lavora troppo poco – attacca il capigruppo del Pd Luca Gaffuri – e si riunisce quasi solo per mozioni e interrogazioni e per progetti di legge la cui approvazione è dovuta al recepimento di norme nazionali o europee. In un momento di crisi economica come questo si dovrebbero fare politiche innovative per rilanciare l'economia. C'è anche una debolezza di Formigoni che al suo quarto mandato manca di dinamismo anche perché ambisce ad al-

tri ruoli che però non gli vengono affidati».

E dal Pd, che nei giorni scorsi ha alzato non poco la voce per dare la sveglia a un Consiglio indolente, è arrivata una denuncia circostanziata, che parlava di consiglieri leghisti che arrivavano, firmavano il foglio presenze, e poi sparivano. Ma così facendo continuavano ad avere diritto alla diaria. Atteggiamenti che hanno scatenato proteste sui generis, con i partiti di minoranza che hanno deciso di abbandonare loro stessi le commissioni consiliari, perché «così non si può andare avanti», con l'assestamento di bilancio in ballo e da approvare entro fine mese e con scadenze che richiedono «alla maggioranza e al suo presidente Formigoni di chiarirsi».

Una situazione paradossale, nella quale si è registrata anche la dura critica di Formigoni contro la manovra del governo nazionale, all'insegna di buoni propositi conditi da un involontaria comicità. «Mentre il governo chiede sacrifici ai cittadini, noi dovremo dare un messaggio di sobrietà», ha detto il governatore lombardo, dicendosi d'accordo con una proposta di legge che prevede un taglio ai vitalizi dei consiglieri regionali. Buoni propositi, appunto, con un Consiglio semi-paralizzato, ma con le diarie assicurate ai politici locali. ❖



FESTA REGIONALE IMOLA

IMOLA

DAL 25 GIUGNO AL 18 LUGLIO

Lunedì 18 luglio - ore 21 - ARENA SPETTACOLI

ON. PIER LUIGI BERSANI

Segretario Nazionale del Partito Democratico